

Sicurezza, un «appello» ai Comuni

**Infortunati, i sindacati: sciopero il 14 giugno
Sollecitate intese con le amministrazioni**

MONZA Quendrm, Almany, Andrea, Giorgio, Riccardo, Franco. E ancora: Mark, El Moudini, Joseff e Kristoff. L'elenco prosegue con 61 nomi, italiani e stranieri. Sono i nomi di lavoratori, morti sul posto di lavoro in Lombardia da gennaio a fine aprile. "Uno stillicidio- commentano i sindacati- un numero che non accenna a diminuire". Per loro e per la tutela degli altri lavoratori i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil Brianza hanno proclamato uno sciopero generale il 14 giugno, nelle ultime due ore di lavoro. "Solo in Brianza- commenta Marco Viganò della Cisl- le morti bianche nei primi quattro mesi dell'anno sono state cinque. E' chiaro che occorre intervenire e far sentire la nostra voce". Nella giornata di sciopero è previsto un corteo che dal comune sfilerà per le vie del centro fino a raggiungere la sede dell'Unione Industriali di viale Petrarca. In corteo ci saranno anche le sagome dei lavoratori che non ci sono più, con il loro nome ben in vista e il caschetto da lavoro. Lo sciopero sarà solo il momento più visibile di una serie di contatti che in questi giorni i sindacati stanno prendendo con Asl, Unione industriali e soprattutto con i Comuni. "Abbiamo già incontrato il rappresentate dei sindaci della Brianza a cui abbiamo sottoposto un protocollo sulla sicurezza che finora solo sette comuni hanno siglato- commenta Ermes Riva di Cgil- contiamo di avere una adesione più massiccia da parte di tutti i comuni della nuova provincia". Nel protocollo finora applicato a Monza, Muggiò, Brugherio, Varedo, Nova, Ceriano laghetto, Cesano e al vaglio dei comuni di Vimercate e Seregno i sindacati chiedono un monitoraggio degli eventi infortunistici, il potenziamento dei controlli, dicono no alla legge del massimo ribasso nelle gare d'appalto, di avviare percorsi culturali sul valore sociale del lavoro e della sicurezza. Simili le richieste anche per le aziende e la Asl a cui si chiede di garantire il rispetto delle norme per la sicurezza, di sviluppare attività di prevenzione, di effettuare più informazione e formazione in tema di sicurezza, maggior coinvolgimento dei rappresentanti de lavoratori sui temi della prevenzione e della gestione della 626, più trasparenza negli appalti pubblici e privati. "Non ci sono solo le morti bianche- continua Annamaria Monti di Uil- ma anche infortuni e incidenti sul luogo di lavoro che possono e devono essere evitate. Con i comuni ci stiamo muovendo anche per garantire la salute dei lavoratori: ci sono uffici comunali dove si fuma, altri in cui i lavoratori di front-office sono costretti a lavorare in ambienti soggetti a correnti d'aria". Sul tema della sicurezza in Brianza si muove anche l'Associazione culturale per

il lavoro e la prevenzione" di Cologno Monzese (www.lavoroe Prevenzione.it) che organizza per sabato a partire dalle 9,15 presso la sala consiliare di cascina Faipò a Muggiò (via Meda 2) un incontro sul tema "Esperienze a confronto nel campo dell'igiene e della sicurezza sul lavoro". Tra i relatori sono chiamati ad intervenire gli imprenditori Giovanni Barenghi dello scatolificio di Cesano e Ermes Mariani dell'impresa edile Mariani di Concorezzo. Con loro al tavolo siederanno Armando Busnelli, segretario generale Filca Cisl Brianza e Marco Di Girolamo della segreteria nazionale Fillea Cgil.

Rosella Redaelli